



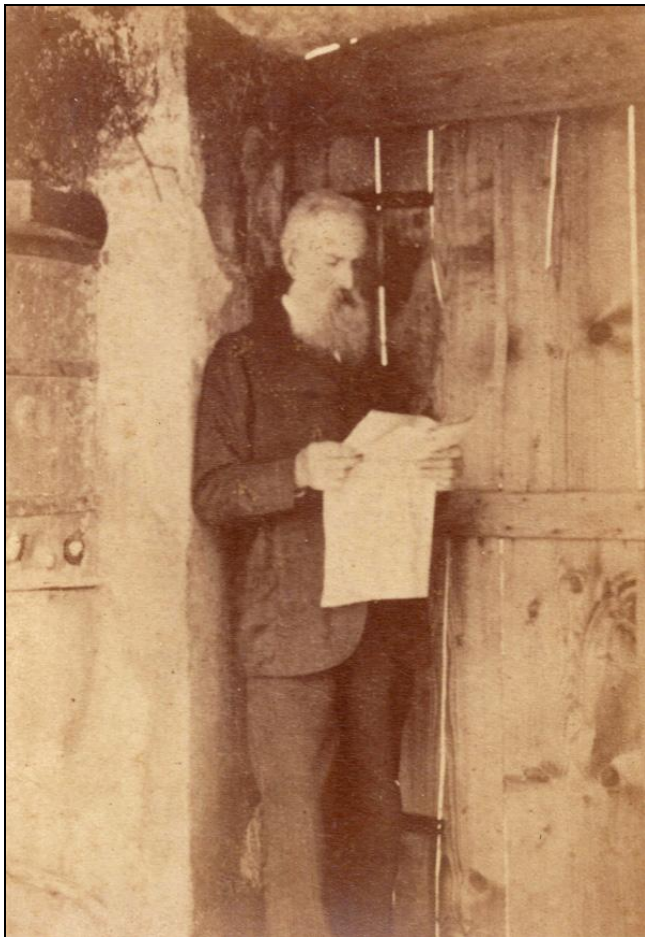
NOTIZIARIO INTERNO a cura del GRUPPO NATURALISTI STAZZANO
Via Aldo Fossati n° 2 – Villa Gardella – 15060 STAZZANO (AL)
tel.: 0143.686459 – e-mail: ilnaturalista@stazzano.191.it

N°26

Notiziario

DICEMBRE 2011

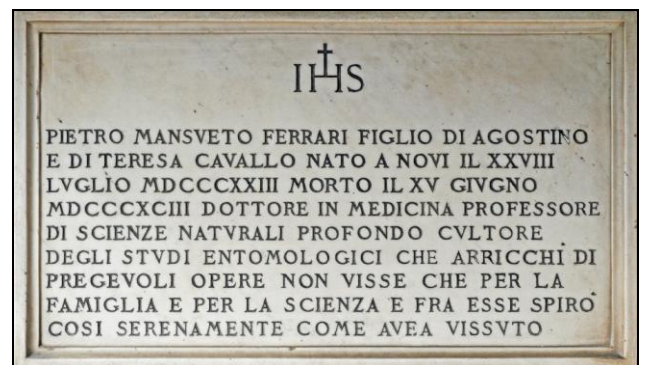
PIETRO MANSUETO FERRARI Illustre Entomologo Stazzanese



In occasione di un recente colloquio con il Dott. Fabrizio Ferrari abbiamo appreso che il suo bisnonno Pietro Mansueto, vissuto nell'Ottocento, ha compiuto importanti studi entomologici sul territorio di Stazzano. Le notizie che abbiamo fino ad ora reperito sono le seguenti:

Nato in Novi Ligure il 28 luglio 1823, compì i suoi studi all'Università di Genova dove ottenne la Laurea in Medicina. Esercitò la professione per un breve periodo per poi studiare e approfondire la sua vera passione: la botanica. Conobbe il

Marchese Giacomo Doria (Fondatore del Museo Civico di Storia Naturale di Genova) e frequentò l'insigne entomologo Massimiliano Spinola visitandolo spesso nel suo castello di Tassarolo. Si appassionò alla raccolta degli insetti specializzandosi poi nell'Ordine dei Rincoti. Nel 1863 fu nominato Dottore alla Facoltà di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali dell'Università di Genova. Fu collaboratore di varie riviste scientifiche pubblicando diversi e molto apprezzati studi entomologici. Il teatro delle sue ricerche d'insetti era principalmente il territorio di Stazzano (Alessandria), dove amava trascorrere i periodi estivi nella sua adorata casa "Il Crosio". Qui si spense, dopo brevissima malattia, il 15 giugno 1893. E' sepolto nella tomba di famiglia nel cimitero di Stazzano.



Lasciò tutto il frutto delle sue ricerche al succitato Museo di Genova, con il quale collaborò assiduamente.

Silvio Piella



Collezione Ornitologica Macchello Alessandro

La ricchezza e l'importanza di un Museo è dovuta in buona parte alle collezioni e al materiale posseduto; questo, a volte è frutto di esemplari

raccolti nel tempo nei modi più vari, altre volte capita di ricevere anche intere collezioni di varia entità che vanno ad aggiungersi e ad integrare il patrimonio già esistente.

La collezione ornitologica presente nel nostro Museo, è stata arricchita negli anni con importanti donazioni: voglio ricordare innanzi tutto quella del nostro socio fondatore Mario Carrega, ricca di oltre 400 esemplari, che è servita a costituire il primo nucleo principale.

Si sono aggiunte a questa la collezione della sezione Cacciatori di Villalvernia, con oltre 80 individui; altri esemplari datati intorno ai primi decenni del 1900 dalla Collezione Vacca di Piovera; recentemente, alcune decine di esemplari italiani e stranieri sono stati donati dal Sig. Gian Franco Volpara di Rivalta di Tortona.

Quest'anno nel mese di aprile, il nostro socio fondatore Alessandro Macchello, con un gesto di grande generosità, ha voluto donare al nostro Museo la sua ricca ed importante collezione ornitologica, con relative vetrine espositive, messa insieme in circa 30 anni (dagli inizi anni '70 del secolo scorso fin verso l'inizio degli anni 2000) di ricerche e raccolte; detto materiale che conta oltre 300 reperti, alcuni di grande pregio per la rarità e per la buona qualità delle preparazioni, presenta un grande valore scientifico per la provenienza dei soggetti: la maggior parte alessandrina, oltre ad alcuni liguri e pavesi; sono presenti altresì soggetti del nord-Europa e della ex Jugoslavia.

Alcuni soggetti sono particolarmente importanti per la rarità e l'unicità dei campioni.

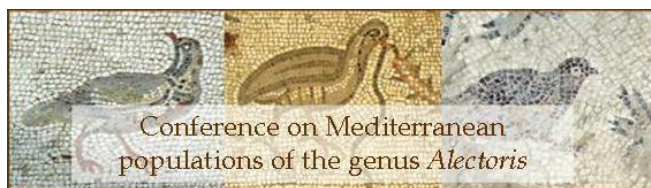
La suddetta collezione, già quasi totalmente sistemata in apposite vetrine, è andata ad arricchire la collezione ornitologica generale del Museo che attualmente conta oltre un migliaio di esemplari.

Sarà nostra cura, appena possibile, preparare il Catalogo Generale, per dar modo a chiunque ne sia interessato di apprezzare e conoscere l'importanza di tutto il materiale ornitologico di proprietà del nostro Museo.

Un grazie a tutti coloro che in questi anni e in qualsiasi modo, con aiuti, lasciti, donazioni, hanno permesso al nostro Istituto di raggiungere un così importante traguardo.

Fabrizio Silvano

Prima Conferenza sulle popolazioni mediterranee del genere *Alectoris* Alessandria, 14-15 novembre 2011



Il genere *Alectoris* con le sue 4 specie e le diverse sottospecie, presenta un'ampia distribuzione su tutto il bacino del Mediterraneo. La Pernice rossa, *Alectoris rufa*, è presente in Portogallo, Spagna, Francia e Italia occidentale, con una modesta popolazione inglese introdotta; la Coturnice, *Alectoris graeca*, vive sulle Alpi, sull'Appennino centro-meridionale e su un'ampia area balcanica dalla ex-Jugoslavia alla Bulgaria fino alla Grecia; la Coturnice orientale, *Alectoris chukar*, estende il suo areale dalla Grecia orientale attraverso l'Asia Minore sino a raggiungere ad est l'Arabia, l'India e la Mongolia; tornando verso ovest a chiudere il cerchio nei paesi africani che si affacciano nel Mediterraneo, troviamo la Pernice sarda, *Alectoris barbara* presente dall'Egitto sino al Marocco e in Sardegna.

La provincia di Alessandria ospita piccole e non egualmente distribuite popolazioni di Pernice rossa, che però presentano caratteristiche di purezza e di adattabilità veramente importanti.

Da 3 anni è in corso un interessante progetto di ricerca sulla Pernice rossa, con il patrocinio dell'A.T.F. (Ambiente, Territorio e Formazione), coordinato dall'Università di Alessandria, Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali; dall'Università di Torino, Facoltà di Veterinaria e dal Museo Civico di Storia Naturale di Stazzano. Questo progetto è finalizzato alla ricerca e alla conoscenza di vari aspetti che vanno dalla genetica, alla parassitologia, alla morfometria e all'ecologia di questa interessante specie.

Avendo acquisito importanti e nuovi risultati, si è giunti al momento di confrontarsi con le altre realtà mediterranee. Questi aspetti sono stati evidenziati nella "Prima Conferenza sulle popolazioni mediterranee del genere *Alectoris*" svoltasi ad Alessandria nei giorni 14 e 15 novembre 2011: un evento di grande importanza e di elevato valore scientifico, articolato in 8 sessioni che hanno trattato i più importanti aspetti relativi a questi uccelli; i massimi esperti a



livello internazionale hanno presentato le loro ricerche più avanzate e si sono confrontati con i rispettivi partner per poter affrontare tutti assieme le strategie necessarie per la conservazione e la tutela di queste importanti specie della nostra ornitofauna.

Fabrizio Silvano



RELAZIONE RIASSUNTIVA FINALE DELL'ATTIVITA' DI INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE SVOLTA NELL'ANNO 2011

Per il terzo anno consecutivo il gruppo G.E.V, che collabora stabilmente con il nostro Museo Civico di Storia Naturale, ha organizzato un programma di uscite sul territorio che ha avuto piena e puntuale applicazione. Da marzo ad ottobre sono stati guidati complessivamente 300 escursionisti nel corso di 7 passeggiate naturalistiche con una presenza media di circa 40 partecipanti a gita. La pianificazione delle escursioni, avvenuta nell'inverno scorso, ha consentito di offrire ai partecipanti una gamma diversificata di opportunità di osservazione immersi nell'ambiente naturale. Lo scopo delle escursioni è stato oltre a quello di fornire nozioni tecnico-naturalistiche anche quello di trasmettere un messaggio educativo ai fini di una corretta fruizione dell'ambiente prossimo alla propria residenza vivendo in modo maggiormente consapevole il territorio.

Breve sintesi riassuntiva delle escursioni

Domenica 27 marzo 2011 – Anello di Monterosso

In un clima tipicamente invernale si è svolta la camminata sulle colline, ancora brulle, circostanti Stazzano e Cassano Spinola. In particolare agli escursionisti sono stati mostrati (nell'anno dedicato dall'ONU alle foreste) alcuni alberi secolari (Querce e Cedri del Libano in special modo). Esaurita l'escursione al termine della mattinata, dopo il pranzo, consumato da alcuni nel giardino di Villa Gardella, sfidando i rigori del freddo, si sono svolte una visita guidata al Museo e la proiezione di alcuni filmati. Dell'escursione hanno dato notizia "Panorama di Novi" del giorno 01.04.2011 (pag.23) con tanto di fotografia allegata e, con le stesse modalità, "Il Popolo" di Tortona del 31.03.2011 (pag.22).



Domenica 17 aprile 2011 – Piccolo anello di Punta Manara

Splendida per contro la giornata in Liguria ove ci si è recati in pullman. Lungo il sentiero del S.I.C. si è avuta la possibilità di ammirare Ulivi, Querce da sughero, Pini marittimi, Mirti, Corbezzoli, Lecci, Ginestre in fiore ed Eriche fino a giungere al Bivacco Manara (area attrezzata destinata a centro di educazione ambientale) ove è stato consumato il pranzo al sacco. Nel pomeriggio, dopo aver avuto modo di constatare che oltre l'Appennino Narcisi ed Orchidee selvatiche erano già in fiore si è rientrati a Sestri Levante e da lì, dopo una breve sosta alla Baia del Silenzio, a Stazzano.

Domenica 22 maggio 2011 – La flora del Parco delle Capanne di Marcarolo

Al termine del trasferimento in pullman da Stazzano al valico degli Eremiti, nel comune di Bosio, ha preso avvio l'escursione, preceduta da una vera e propria lezione sul campo tenuta dalla guida e guardiaparco Giacomo Gola il quale ha avuto modo di illustrare in modo diffuso le caratteristiche del percorso che sarebbe stato seguito, con particolare riferimento alla flora autoctona nonché ai veri e propri endemismi che sarebbero stati trovati lungo il sentiero. Risalendo il Gorzente in sponda sinistra sono stati avvistati infatti esemplari di Orchidee selvatiche (tra cui la "maculata"), Narcisi e Gigli di San Giovanni, il tutto percorrendo boschi di Castagno, Rovere, Faggio ed incontrando piante secolari le cui caratteristiche l'agronomo Dott. Mallarino ha illustrato agli altri escursionisti. Verso l'ora di pranzo, in località Alberghi, le G.E.V. in servizio sono intervenute, nell'ambito dei compiti di vigilanza loro affidati, su richiesta del guardiaparco ed unitamente a questi, per rilevare e sanzionare il percorso ed il posteggio fuoristrada di una autovettura, ai sensi dell'art 11 della legge

32/82 e successive modificazioni, completando in questo modo i propri compiti istituzionali. Ripreso il percorso, nel pomeriggio si è avuto modo di ammirare in particolare, tra altre, la pianta carnivora Drosera, il Maggiociondolo in fiore, come pure la Ginestra, l'Aglio selvatico e, al termine di un faticoso sentiero nelle faggete, verso sera si è giunti a Cascina Moglioni dove agli escursionisti è stato illustrato il complesso dell'omonimo Ecomuseo.

Dopo aver idealmente abbracciato i Castagni secolari nella zona circostante l'Ecomuseo, aver visitato l'orto didattico nonché il frutteto, l'anfiteatro naturale ed effettuato il "percorso natura", realizzato per finalità didattiche, la vista del Monte Tobbio al tramonto è stato l'ultimo ricordo visivo che i partecipanti hanno conservato di una giornata veramente emozionante e indimenticabile.

Domenica 19 giugno 2011 – Le faggete di Costa Rivazza

In una ormai calda giornata estiva gli escursionisti sono stati accompagnati a Piuzzo in alta Val Borbera (m 950) da dove si è partiti per raggiungere la Malga (ormai in disuso) di Costa Rivazza (m 1287), la Fontana del Pascolo (m 1404) e da ultimo la Madonnina del Pascolo (m 1419), presso la quale è stato consumato il pranzo al sacco con vista da un lato sul Monte Ebro e dall'altro lato su tutta la pianura alessandrina. Se al mattino si è camminato all'ombra della faggeta nel pomeriggio è stato percorso un tratto del Sentiero delle 12 fontane lungo gli itinerari segnalati dal C.A.I. (nn. 221 – 200 – 220) apprezzando in particolar modo il fatto di potersi ogni tanto dissetare alle fontane Di Ozé (m 1336), Da Gure (m 1245), Puetto (m 950) nonché di poter immaginare, dal semplice esame dei pochi ruderi rimasti, come potesse essere affascinante il monastero di Sauso (m 1082).

Domenica 3 luglio 2011 – Visita a Chiapparo – frazione disabitata di Carrega Ligure

Chiapparo è un paese (meglio una frazione di Carrega Ligure) considerato "abbandonato", ove nell'occasione la sola famiglia residente (Stelletto Lidio e Carrano Angela) ha ospitato i circa 30 partecipanti alla camminata, che da Magioncalda (m 950) si sono trasferiti, tra boschi di Castagno e Carpino, sino a Chiapparo (pari quota m 950). Con entusiasmo gli escursionisti, fra cui famiglie con bambini, hanno condiviso l'esperienza unica di far rivivere per un giorno l'antico borgo,

consapevoli della necessità di non perdere il patrimonio storico-culturale dell'alta Val Borbera. Della giornata, dedicata all'architettura rurale, di cui ha brevemente dissertato l'Arch. Marco Guerrini di Carrega Ligure (in particolare sui materiali da costruzione comunemente usati) hanno dato resoconto i giornali locali: "Il Nostro Giornale" di Gavi del 7.7.2011 (pag.29), "Il Novese" del 7.7.2011 (pag.32) ed "Il Popolo" di Tortona del 7.7.2011 (pag. 22).

Domenica 11 settembre 2011 – Il Castelliere di Guardamonte

In pullman, in una luminosa giornata di fine estate,

ci si è recati al sito archeologico di Guardamonte, compreso nel territorio dei Comuni di Gremiasco, in provincia di Alessandria, e di Cecima e Ponte Nizza, in provincia di Pavia, situato alla sommità del Monte Vallassa. La Dott.ssa Damiana Schiavi ed il Sig. Franco Caruso, guardie provinciali, hanno condotto gli escursionisti lungo il percorso archeologico che ha consentito attraverso, tra l'altro, la lettura delle 12 bacheche posizionate lungo il sentiero, di comprendere la frequentazione della Val Curone durante il Neolitico (5400-4300 a.c.), in particolar modo durante l'Era del rame (3800-2200 a.c.) e del bronzo (2000 a.c.), fino all'epoca di insediamento delle popolazioni Liguri nell'Età del ferro (475-125 a.c.), illustrando i luoghi di scavo e di ritrovamento dei reperti archeologici. Località dichiarata dal 1995 di importante interesse dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Guardamonte ha affascinato i partecipanti che ne hanno apprezzato, oltre alle bellezze naturali (resti fossili compresi) ed archeologiche, anche la splendida vista su Varzi in Lombardia e Brignano Frascata in Piemonte.

Domenica 9 ottobre 2011 – Giro degli essiccatoi

L'ultima escursione si è tenuta nel Comune di Grondona, in Valle Spinti, dal cui paese si è partiti lungo i sentieri segnati C.A.I. (nn. 280-281-282-283) per visitare 4 essiccatoi o abeghi: Ciape (m 400), Apricusa (m 490), Nurtiù (m 620) e Costa (m 404) lungo un percorso ad anello che ha poi ricondotto i partecipanti sempre a Grondona. Gli essiccatoi, antichi "abeghi" sono, come noto, caratteristiche costruzioni in pietra, destinate alla fumigazione a scopo conservativo delle castagne che hanno costituito, sin dall'antichità, la base economica ed alimentare delle popolazioni montane. Accompagnati da rappresentanti delle

istituzioni locali e della Pro Loco gli escursionisti hanno potuto, in una fresca ma limpida giornata autunnale, ammirare i boschi di Castagno e Rovere, i cui prelibati frutti di stagione quali castagne e funghi sono stati oggetto di particolare attenzione: in modo specifico, nel corso di un breve ristoro offerto a metà mattinata dalla Pro Loco presso l'essiccatoio c.d. "Apricusa" le G.E.V. hanno colto l'occasione per svolgere attività di informazione ed educazione ambientale sui funghi, spiegando, sotto il profilo ecologico, che si tratta di organismi importanti per la vita e l'equilibrio del bosco, protagonisti del "ciclo del detrito", da non danneggiare e da raccogliere, nei periodi consentiti, nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente in materia.

Conclusioni

In attesa di stilare il calendario per l'anno a venire, auspicando che la Provincia continui a condividere e supportare l'iniziativa, possiamo concludere che, grazie alla importante collaborazione delle G.E.V., il Museo Civico di Storia Naturale di Stazzano ha potuto garantire anche nel 2011 un servizio, nel settore dell'educazione ambientale, a sommosso avviso di chi scrive, qualitativamente valido e decisamente apprezzato.

Andrea Quaglini



Strage di uccelli sullo Scrivia

A partire dai primi di luglio, e per oltre un mese, il corso del Torrente Scrivia, tra i comuni di Cassano Spinola e Castelnuovo Scrivia, è stato colpito da una gravissima moria di animali selvatici, in particolare a farne le spese sono stati gli uccelli, ma anche ratti, nutrie e qualche grosso pesce. Purtroppo a pagare lo scotto più elevato sono stati quegli animali che vivono a stretto e diretto contatto con l'elemento acquatico e utilizzano questo tratto del torrente Scrivia soprattutto per alimentarsi. L'area interessata a questo fenomeno rientra tra l'altro tra i Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) e le Zone a Protezione Speciale (Z.P.S.). L'Area individuata tra i comuni di Cassano Spinola e Villalvernia, è conosciuta per la sua elevata biodiversità a livello regionale e nazionale.

Da alcuni sopralluoghi effettuati lungo questo tratto, sono state rilevate diverse centinaia di carcasse di animali morti, altri in avanzato stato di decomposizione, altri ancora moribondi e morenti; purtroppo a subire le conseguenze sono stati gli uccelli legati all'acqua; il terribile agente patogeno che ha causato la moria, si è sviluppato in questo importante elemento naturale di primaria importanza per uomini e animali.

Le principali specie rinvenute morte, sono state: Germani reali, Gabbiani comuni, Gabbiani reali, Aironi cenerini, Garzette, Nitticore, Piro piro piccoli, Piro piro culbianchi, Piro piro boscherecci, Corrieri piccoli, Cavalieri d'Italia, Pantane, Pavoncelle, Alzavole, Beccacini. Alcune di queste specie ornitiche, per la loro rarità, per il loro valore scientifico ed ecologico, sono incluse negli elenchi delle specie protette (Cites, Convenzione Internazionale di Ramsar, Convenzione Internazionale di Parigi, Convenzione Internazionale di Washington, ecc.) e nelle Liste Rosse per la tutela e la protezione degli uccelli, quindi tutelate dalle attuali norme legislative Regionali e Nazionali e Internazionali. Non va comunque dimenticato il rischio e il pericolo potenziale anche per l'uomo, con l'inquinamento delle falde acquifere, (a valle ci sono le captazioni di acquedotti importanti) e poi le acque dello Scrivia vengono usate in agricoltura per irrigazione di prodotti ortofrutticoli utilizzati da uomini e animali (mais, foraggio, prodotti dell'orto, ecc).

Interessati gli Organi competenti, (Comuni, Provincia, Arpa, Asl) la cosa ha continuato a manifestarsi sino all'inizio di agosto, quando la moria ha assunto aspetti veramente devastanti. A questo punto sono finalmente intervenuti gli Organi preposti che hanno potuto stabilire la causa del grave evento. In un primo momento è stato ipotizzato che si poteva trattare di Salmonella typhi, ma dopo accurate indagini e analisi specifiche è stato confermato che il patogeno era il Botulino e pertanto, in via cautelativa è stato preclusa, con varie ordinanze, tutta l'area contaminata nel tratto tra Cassano e lo sbocco nel Po con divieti di balneazione, captazione per irrigazione, pesca e accesso all'area interessata.

Fabrizio Silvano



ASSEMBLEA ORDINARIA

Invitiamo tutti i Soci del GRUPPO NATURALISTI STAZZANO a prendere parte all'Assemblea ordinaria che sarà tenuta, nella Sede sociale di Villa Gardella in Stazzano, in 1^a convocazione **sabato 28 gennaio 2012** alle ore 16,00 e, mancando il numero legale, in 2^a convocazione lo stesso giorno e nella stessa Sede alle ore 17,00 per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- Relazione del Presidente uscente circa l'attività svolta dal Gruppo nell'anno 2011.
- Lettura ed approvazione del Rendiconto anno 2011.
- Rinnovo Cariche Sociali.
- Stesura ed approvazione del Bilancio preventivo per l'anno 2012.
- Eventuali osservazioni e proposte dei Soci.

Sabato 28 Gennaio 2012

CENA SOCIALE

presso

“IL RISTORO”

del

SANTUARIO DI MONTE SPINETO

a Stazzano

con piatti tipici locali preparati dagli “Amici di Monte Spineto”

IL ricco menù è disponibile presso la nostra sede di Villa Gardella

Chi desidera partecipare a questa piacevole iniziativa deve prenotarsi presso la nostra sede inderogabilmente entro le ore 18,00 di sabato 21 gennaio 2012 versando un anticipo di € 20,00.

Partenza da Villa Gardella in Stazzano
alle ore 19,30

Inizio Cena alle ore 20,00

LEZIONI

La piccola vespa dalla veste nuova,
si sente come resuscitata,
uscita dal buio e chiuso bozzolo
e protende verso il sole, bella, beata.

Sapeva che tal prigionie,
un giorno, si sarebbe aperta
ma, per un attimo, aveva temuto
che il miracolo non avvenisse, che ansia sofferta!

Con le sorelle andò in cerca di dolci succhi,
ringraziandola della vita,
alla mamma, li donò tutti.

Dalla piccola vespa
il mondo degli uomini deve imparare
... ad essere generoso, operoso,
ma, soprattutto, ad amare.

Nel cortile, sotto il pergolato,
il ragno tesse la sua rete fina,
per cogliere, di notte,
tutte le gocce di brina.

Tranquillamente, con zampe di velluto,
lavora a perfezione,
stende la sua rete, la lega, l'avvolge,
bilanciando sempre calma e precisione.

Il ragno, con intelligenza,
insegna al mondo degli uomini,
costanza, arte e pazienza.

La formica volenterosa,
prepara il cibo per l'inverno,
mai è stanca, mai si riposa,
instancabile, veloce, serena,
ama la casa, la famiglia
e la dispensa vuol sempre piena.

La formica, maestra del lavoro,
insegna all'uomo come lavorare...
con forza, volontà e decoro.

Quante cose da imparare!
Quante lezioni la natura ci può dare!
Quanti uomini non sanno vedere!
Quanti uomini non sanno ascoltare!

Elda Bava

